

PORTO EMPEDOCLE. Le mani del boss su indotto Italkali

33 Due ditte empedocline di trasporti, impegnate col colosso del sale, sarebbero state di proprietà di Gerlandino Messina

LICATA. Sindaco arrestato? La maggioranza va avanti

34 La coalizione che appoggia Angelo Balsamo ha deciso di proseguire la propria attività «nell'interesse della città»

PALMA. Tavola rotonda sullo sviluppo turistico

35 Il vicepresidente di Federalberghi ha spronato gli amministratori a valorizzare le risorse della città

CUPA. Ieri in Municipio vertice con il rettore Lagalla

SAGRA. Carretti siciliani, gruppi locali e corteo storico

Emergenza rinviata

Oggi la prima sfilata



Il Ministero posticipa al 31 marzo la data entro cui presentare il piano dell'offerta formativa. C'è quindi il tempo per cercare i fondi necessari al mantenimento di tutti i corsi di laurea, ma potrebbe essere richiesto uno sforzo aggiuntivo ai soci fondatori. Gli studenti in piazza per difendere il diritto allo studio.

SCHICCHI PAG. 30



La 69ª Sagra del mandorlo in fiore entra nel vivo con i colori e i ritmi delle tradizioni popolari siciliane. Oggi spazio al Festival del Folk regionale, che dà il suo primo appuntamento alle 9 nella Chiesa di San Domenico. Alle 10, in piazza Municipio, saluto del sindaco e partenza della sfilata di gruppi e carretti fino a piazza Cavour.

MANGIONE PAG. 32

All'interno

CALCIO
Il Licata sfida la Battipagliese

Gara da ultima spiaggia per la formazione di Catanese. I tre punti per sperare ancora

PATTI PAG. 36

CALCIO
Il Kamarat beffa la Pro Favara

Il derby è finito con la vittoria degli uomini di Maggio. Decide Scrudato. Locali contro l'arbitro

ARANCIO PAG. 36

BASKET
Ciani: «Fortitudo vinciamole tutte»

Il coach alla vigilia della sfida con il Chieti sprona i suoi in vista della volata finale

G. RAVANÀ PAG. 36

LICATA

Bimbo brucia coperta il rogo divora il divano

LICATA. Paura, fiamme, fumo e tragedia sfiorata ieri per un incendio scoppiato all'interno di un'abitazione al secondo piano di uno stabile di via Puliziano. Al momento dello sprigionarsi delle fiamme in casa c'erano un quarantenne licatese e il figlio di 4 anni. È successo poco prima delle 18, quando il piccolo, mentre stava giocando forse con un accendino, avrebbe dato fuoco alla coperta, che in pochi attimi ha avvolto un divano-letto. Subito all'interno dell'appartamento si è scatenato il panico, poiché le fiamme si sono velocemente propagate, rischiando di aggredire mobilio e suppellettili. A tentare di domare il rogo in un primo momento è stato il padre del bambino, quest'ultimo spaventato nel frattempo era riuscito ad allontanarsi, mettendosi in salvo. Il genitore ci ha provato in tutti i modi a spegnere il rogo, ma durante il tentativo è rimasto lievemente ustionato alla mani e ad un braccio. Ben presto l'odore



di bruciato si è propagato nel quartiere, dove ci sono altre decine di palazzine, quindi i vicini hanno lanciato l'allarme al centralino del 115. Immediatamente sul posto sono arrivate due squadre di vigili del fuoco del distaccamento di corso Argentina, poi è stato il turno di una pattuglia dei carabinieri della locale Compagnia, unitamente ad un'ambulanza del 118. Solo grazie al pronto intervento dei pompieri è stato possibile evitare il peggio. L'incendio, infatti, avrebbe potuto raggiungere il resto della casa. I vigili del fuoco in poco tempo hanno domato le fiamme. A parte lo spavento, illeso il piccolo, solo superficiali bruciature per il genitore accompagnato al pronto soccorso dell'ospedale San Giacomo d'Altopasso, per farsi medicare le ustioni.

ANTONINO RAVANÀ

PORTO EMPEDOCLE. E' scivolato per 15 metri dalla cima della montagna di Ciuccafa, soccorsi immediati

Un tredicenne vivo per miracolo

PORTO EMPEDOCLE. Giuseppe ha 13 anni e può considerarsi un ragazzino molto fortunato. Ieri pomeriggio intorno alle 18 mentre era intento a giocare nei pressi di un rudere abbandonato posto sulla cima della montagna che sovrasta contrada Ciuccafa, ha perso l'equilibrio. Forse perché il terreno gli è improvvisamente ceduto sotto i piedi, facendolo ruzzolare verso valle.

Un volo di almeno quindici metri, tra pietre, arbusti e altro materiale di risulta. A fermare il corpo del ragazzo è stata la folta vegetazione spontanea che - da sempre - colora la zona. Un caso davvero fortunato, visto che sarebbero bastati alcuni centimetri per prolungare il volo del giovane per altre decine di metri, fino a un inevitabile schianto contro un muro di contenimento in cemento armato e, poi sulla strada.

Giuseppe, rimasto aggrappato o incastrato

nella vegetazione ha preso a urlare, soprattutto per il dolore causato dalle contusioni e dalle ferite subite. Ad accorgersi della gravità della situazione sono stati due poliziotti in servizio di pattugliamento in contrada Ciuccafa. Gli agenti del locale Commissariato, agli ordini del vice questore aggiunto Cesare Castelli sono scesi dalla loro auto e si sono abbarbicati sul crinale della montagna, fino a raggiungere il ragazzino. A dispetto del pericolo, il loro intervento è stato fondamentale per evitare che la faccenda potesse degenerare da subito.

Ad assistere alla drammatica vicenda è stata la nonna del ragazzo, la quale è stata colta da malore. Sul posto sono intervenuti in pochi istanti i vigili del fuoco del comando provinciale, che il caso fortunato ha voluto impegnati non molto lontano per un altro intervento, molto meno importante. Utilizzando l'auto-

scala in dotazione con annesso cestello, i pompieri hanno raggiunto Giuseppe e lo hanno caricato con estrema cura sullo stesso cestello.

In strada ad attendere il tredicenne era una delle due ambulanze del 118 giunte sul posto. Su una è stato caricato il «miracoloso», sull'altra la propria nonna. Entrambi sono stati trasportati all'Ospedale San Giovanni di Dio del capoluogo, in - come si dice in gergo - «codice giallo». Giuseppe ha riportato fratture ai polsi, a una spalla, contusioni e abrasioni sparse, la nonna sottoposta ad accertamenti pare non desti preoccupazione. Un «trionfo» per tutti, visto quello che stava per consumarsi. Una vicenda che deve fungere da monito per tutti quei ragazzi di Ciuccafa, soliti abbarbicarsi sulla cima della montagna che ieri stava per diventare teatro di un'assurda tragedia.

FRANCESCO DI MARE



LA MONTAGNA TEATRO DELLA VICENDA

SAMBUCA DI SICILIA: DONNA DENUNCIATA PERCHÉ AVREBBE RAGGIUNTO UNA PENSIONATA

Storie di fantasmi, tra truffe e credenze popolari

SAMBUCA DI SICILIA. Si era convinta che la sua casa fosse infestata dai fantasmi e per scacciarli si era rivolta ad una donna che avrebbe avuto il potere di allontanarli. Ma anche gli spiriti hanno un prezzo, ed è così che una sessantenne di Sambuca di Sicilia si è vista spillare dal borsello quasi tremila euro, quanto cioè occorreva, secondo il truffatore, per portare a termine il difficile compito di eliminare quelle presenze poco gradite. Quando la povera vittima si è resa conto che era stata imbrogliata, si è rivolta ai carabinieri, che dopo avere ricostruito la vicenda hanno denunciato la donna che con abilità era riuscita a far-

si consegnare i soldi. Il singolare episodio ha sullo sfondo una cittadina che nella sua storia ha più volte avuto a che fare con spiriti e fantasmi. A Sambuca di Sicilia ancora oggi, nel vecchio e suggestivo quartiere arabo, meglio noto con il nome di Vicolì Saraceni, c'è una strada denominata via Fantasma, in ricordo di un luogo che pare fosse infestato dagli spettri. Le credenze popolari si sono susseguite negli anni e probabilmente ancora oggi c'è chi crede ancora che quando in una casa le cose non funzionano, vuol dire che questa è infestata da spiriti o esseri maligni.

La sessantenne vittima della truffa si è rivolta ad un'anziana casalinga del luogo, che con artifici e raggiri, è riuscita a farsi consegnare i soldi. La truffa che fa leva sulle credenze popolari non è una novità, anche se per fortuna questi casi stanno lentamente scomparendo. Le persone si fanno abbindolare credendo che la consegna di denaro sia una donazione che fa parte di un rito magico per scacciare i fantasmi. Anzi, spesso ci sono delle vere e proprie sedute spiritiche con cui si cerca di verificare se veramente la casa è posseduta dagli spiriti. E' curioso che tutto ciò accade proprio a Sambuca di Sicilia, dove la leggenda dei fanta-

smi ha attirato anche scrittori e autori teatrali. E non tutto il male viene per nuocere visto che oltre alle truffe, nel centro belicino arrivano anche turisti, attirati dalla leggenda dei fantasmi che si aggirano nei quartieri saraceni, luogo dove gli arabi avevano costruito una fortezza teatro di aspre battaglie che provocarono morte e devastazione. Non è un caso che per secoli ci si è riferiti a quei morti quando si parlava di fantasmi che aleggiavano su Sambuca di Sicilia. Ed è probabilmente quell'episodio che ha dato il via alla credenza popolare.

GIUSEPPE RECCA

Vi aspettiamo a **SALDI** aperti

LuckyShop
LA SPESA CHE TI PREMIA

4 GENNAIO
INIZIO SALDI
ed estrazione finale concorso
LUCKY SHOP

CENTRO COMMERCIALE SAN GIORGIO
IL PRIMO SHOPPING NON SI SCORDA MAI
Via Campobello, 159 Licata (AG)
www.centrocommercialsangiorgio.it

Seguici anche su